

Messaggio

numero	data	Dipartimento
6329	10 marzo 2010	TERRITORIO
Concerne		

Procedura d'approvazione del Piano direttore adottato dal Consiglio di Stato il 20 maggio 2009 (art. 18 LALPT) - osservazioni ai ricorsi

3.7 Scheda R6, Sviluppo e contenibilità del PR

3.7.1 Comune di Claro

Il Comune di Claro ha prodotto uno scritto nel quale riprende alcune delle richieste contenute nelle osservazioni del 24 giugno 2008 espresse nell'ambito della procedura di consultazione, per le quali contesta le risposte fornite dal Consiglio di Stato nel Rapporto sulla consultazione.

- a) A proposito del mancato azionamento di alcune parti del territorio comunale (in riferimento alla Risoluzioni governative 10 luglio 2007 e 10 marzo 2008) chiede un riesame che garantisca al Comune di disporre di un'area che possa essere edificata a certe condizioni, al fine di permettere uno sviluppo inserito nel contesto regionale. A rafforzamento della tesi invoca l'indirizzo relativo agli ampliamenti della zona edificabile introdotto nella scheda R6 e reso meno categorico a seguito della riformulazione del punto 2.1.
- b) Per quanto attiene alla "campagna" di Claro, il Comune invoca un aiuto concreto in termini perequativi sul modello di quanto accade per la realizzazione del Parco del Piano di Magadino, che da una parte compensi i vincoli ai quali è soggetto Claro, e dall'altra permettano di acquisire i terreni messi in vendita dalle FFS in funzione di un progetto di sviluppo "regionale e cantonale orientato allo svago e al recupero delle tradizioni". A sostegno delle sue richieste, il Comune definisce il PD "lo strumento che definisce e condiziona lo sviluppo futuro del territorio con valenza sovracomunale".

Prudenzialmente si tratta lo scritto del Comune di Claro come ricorso e lo si trasmette pertanto per evasione al GC, con le seguenti osservazioni.

Osservazioni e proposte di decisione del Consiglio di Stato

- a) L'approvazione del PR di Claro ha fatto l'oggetto di due recenti risoluzioni governative. In esse viene esposto, come richiesto dalla LPT, il calcolo delle contenibilità (pp 21 e ss Risoluzione 10 luglio 2007) e la non conformità della vecchia pianificazione con la LPT (pp 26 e ss). Queste considerazioni tengono ampiamente conto del possibile sviluppo del Comune per i prossimi 15 anni. Pure l'insediamento di attività del terziario, invocata nelle osservazioni di Claro del 24 giugno 2008, è di regola ammessa nella zona residenziale, come avviene per i 4/5 delle attività in questo settore. La decisione di non azionamento, prima ancora di essere conforme alla scheda R6, è da intendersi come necessaria in conformità alla LPT (motivi di eccessiva contenibilità e di insufficiente conformità ai criteri della pianificazione, come illustrato nelle risoluzioni

cite). Contro una decisione di approvazione di PR cresciuta in giudicato non può essere invocato il PD per svolgere un riesame della situazione pianificatoria.

- b) Come indicato al punto A4 del Rapporto sulla consultazione, le possibilità perequative sono circoscritte ai casi previsti dall'apposita legge. Tuttavia, in alcune pianificazioni intercomunali già oggi è possibile impostare il finanziamento di un progetto tenendo conto degli apporti territoriali e pianificatori dei comuni interessati. Il Rapporto sulla consultazione citava al proposito l'allestimento del PUC del Parco del Piano di Magadino, al quale il Comune fa riferimento, richiedendo modalità analoghe per un'ipotesi di progetto di sviluppo regionale e cantonale orientato allo svago e al recupero delle tradizioni che tocca principalmente la Campagna di Claro.

Va innanzitutto considerato che l'allestimento del PUC del Parco del Piano di Magadino è iniziato nel 2008, ma il concetto è stato elaborato nell'ambito della scheda R11 i cui lavori, iniziati nel 1995, hanno coinvolto numerosi comuni, Cantone e Confederazione e hanno dato luogo a successivi consolidamenti pianificatori in relazione agli ambiti toccati. Il progetto indicato dal Comune di Claro, dal canto suo, è ancora del tutto ipotetico ("questa costellazione potrebbe dare origine a un progetto"). Un approfondimento è necessario per stabilire innanzitutto quali potrebbero essere gli sviluppi in termini paesaggistici (scheda P2), di beni culturali (scheda P10), di svago (scheda R9 e R4 punto 2.4), per citare solo alcuni esempi direttamente riferibili al Piano direttore, e solo in un secondo momento si potrà stabilire qual è l'interesse per i Comuni interessati e per il Cantone.

Il PD definisce e condiziona lo sviluppo regionale per gradi di consolidamento e al momento della promulgazione di una nuova scheda che indica orientamenti e criteri non sono necessariamente elencati tutti i progetti che ne potrebbero derivare. È il caso per esempio della scheda P2, che prevede l'allestimento di Progetti di paesaggio comprensoriali e che al punto 4.2.a indica che: "con il supporto del Cantone, i Comuni attivano e conducono l'elaborazione e l'attuazione dei PPC, coinvolgendo la popolazione, nonché gli enti pubblici e privati". Con questo riferimento si vuole rendere attento il Comune che il PD offre svariati spunti affinché esso si faccia parte attiva, eventualmente assieme ad altri Comuni, per i primi approfondimenti. Nel caso specifico andrebbe indicato un perimetro, gli oggetti interessanti che si intende valorizzare, un orientamento di massima dei costi, ciò che permetterebbe alla popolazione, ai Comuni e al Cantone di esprimere un primo apprezzamento.

Siccome il ricorrente richiama nel suo scritto pure la scheda R9 relativa allo svago di prossimità, si segnala che la misura 3.2.b "Bassa Riviera" è di grado RI e pertanto non è impugnabile.

Sulla base degli elementi esposti si propone di respingere integralmente il ricorso del Comune di Claro.